

Un campione in Sala Piatti

Per la prima volta a Bergamo, Andaloro inaugura la stagione del Quartetto Giovane talento del pianoforte, ha vinto il prestigioso «Busoni» 2005

Festival, offerta una canzone su Quattrocchi

IN BREVE

Giuliano Palma al Live Club

Stasera alle 22,30 al Live Club di Trezzo nuovo concerto di Giuliano Palma & The Bluebeaters. Dopo l'esaurito di ottobre, il locale del paese che si affaccia sull'Adda ha deciso di raddoppiare per accontentare i fan di questo apprezzato gruppo che ora porta negli appuntamenti dal vivo le canzoni dell'ultimo disco, «Long Playing», un album di 22 cover che raccontano le passioni musicali di questa band nata a Torino nel 1993: brani ripresi dalla tradizione giamaicana anni '60, lo ska, il rocksteady, il bluebeat delle origini, e riarrangiati. Il Live Club apre alle 21,30 (ingresso 10 euro più tessera, che si può acquistare anche la sera stessa dei concerti, informazioni allo 02-9092478, www.liveclub.it).

«Rock Targato Italia» a Cologne

È cominciata ieri (e terminerà al termine di un altro appuntamento, il 18 gennaio, sempre alle 21,30) al Music Club di Cologne (Brescia) la finale per l'area Brescia-Bergamo della diciottesima edizione di Rock Targato Italia, manifestazione che intende «promuovere i futuri artisti della musica made in Italy».

I Venere Privata al Caffè Letterario

Domani sera alle 21 al Caffè Letterario di via San Bernardino 53 a Bergamo si tiene un concerto del gruppo Venere Privata. La storia di questo complesso prende vita da un romanzo noir di Giorgio Scerbanenco, autore di culto degli anni '60, ed esprime una musica caratterizzata da suggestioni lounge, acid jazz, bossa brasiliana che si fondono con un'attitudine cantautorale. Sette gli elementi della band: Valeriano losca (voce), Alessandra Cattaneo (voce), Cristian Bosio (tromba e voce), Rudy Corbetta (chitarra), Diego Ancordi (percussioni), Luigi Cortinovis (basso), Arturo Del Torchio (batteria).

Pietro Ghislandi tra film e spot

L'attore bergamasco Pietro Ghislandi è tra gli interpreti del film «Il paradiso all'improvviso» in onda domani sera alle 21 su Canale 5. Il film, campione d'incassi del 2003, narra la storia di Lorenzo Pieraccioni, proprietario di una ditta che realizza effetti atmosferici per il cinema. Nel film Pietro Ghislandi interpreta la parte del regista degli effetti speciali. Dopo questa apparizione, vedremo di nuovo il comico bergamasco in tv in un famoso spot accanto al calciatore Alex Del Piero.

■ Apre i battenti la centoduesima Stagione concertistica della Società del Quartetto di Bergamo. Per l'inaugurazione di questa sera (alle 21, accesso ai soli associati, è possibile sottoscrivere la propria adesione anche in sede di concerto, informazioni allo 035-236293) in Sala Piatti, la più antica delle associazioni concertistiche bergamasche ha seguito la tradizione di questi anni, invitando il vincitore dell'ultima edizione del Concorso internazionale di pianoforte «Ferruccio Busoni» di Bolzano.

■ E quest'anno la più prestigiosa delle competizioni italiane è stata assegnata a Giuseppe Andaloro. Per la prima volta a Bergamo, Andaloro è un giovane ventitreenne che ha bruciato le tappe con gradualità, precocità e altrettanta inesorabilità.

■ Tra le sue vittorie, oltre a quella al Busoni dello scorso anno, spiccano quella del «5th London 2002»

(Inghilterra), del «1st Sendai 2001» in Giappone, del «19° Casella 2001» di Napoli, il «18° Premio Venezia 2001», il «17° Cidade do Porto 2000» in Portogallo.

■ Suoi maestri sono stati il talentuoso Sergio Fiorentino e Vincenzo Balzani che in qualche modo riverberano anche nel programma predisposto per la serata bergamasca.

■ Il recital di Andaloro infatti si apre con la versione pianistica di Sergio Fiorentino della So-

nata per violino solo BWV 1001 di Johann Sebastian Bach, la prima delle sei grandi pagine dedicate allo strumento ad arco in cui magicamente la polifonia si intreccia con le ragioni di uno strumento votato al lirismo puro.

■ Ma a far intendere che le qualità musicali del giovane talento non sono esclusivamente quelle della bravura, come pur esige ogni concorso, arriva il tritico pianistico di Franck più noto, quel «Preludio Corale e fuga» in cui confluiscono splendidamente le ragioni dell'antico contrappunto di ispirazione bachiana e le più sensuali e sofferse espressioni del tardo-romanticismo, a mezza strada tra tormenti tedeschi e raffinatezza timbrica francese.

■ Le magie dei colori francesi, congiunte con un concentrato di virtuosismo di alta scuola arrivano con il celebre «Gaspard de la nuit» di Maurice Ravel, uno dei più affascinanti capolavori dell'opera pianistica del musicista francese, in cui la difficoltà della scrittura è pienamente asservita all'effetto coloristico.

■ Ultima pagina in programma è la giovanile «Toccata op. 11 di Prokofev», pezzo di bravura ma soprattutto limpida espressione di un vitale dinamismo meccanico, che sempre, anche se più variamente modulato, attraverserà l'opera del grande musicista russo.

Bernardino Zappa



Giuseppe Andaloro, 23 anni, è nato a Palermo e si è diplomato al Conservatorio di Milano

■ Un anno fa ha proposto una canzone dedicata a Fabrizio Quattrocchi. Così muore un italiano, a tutte le televisioni, giornali, radio, case discografiche, e a tutte le istituzioni, compreso il presidente Ciampi. Ma il caso Quattrocchi allora era «una patata bollente», e non è successo nulla. Domenico Gulli, autore del brano, disponibile con il videoclip sul sito www.cossimuoreunitaliano.it, non si arrende.

■ E ora offre la sua canzone al Festival di Sanremo.

■ L'anno scorso abbiamo prodotto il video e l'abbiamo mandato a

tutti poco prima dell'anniversario della morte di Quattrocchi, sperando che ci fosse una sensibilizzazione», spiega Gulli, 45 anni, che ha scritto il pezzo nei giorni successivi all'uccisione, il 14 aprile 2004, dell'ostaggio italiano in Iraq, affidandone l'interpretazione alla Gulliver's Band, composta dai due figli, di 24 e 19 anni. «Avevamo pensato anche a Sanremo, ma poi ci sia-

mo resi conto che questa cosa in quel momento poteva avere un sfondo politico e abbiamo evitato. Ma oggi al Festival diventerebbe una bomba. Come ha diviso tanti un anno fa, e sta dividendo tanti adesso, non oso immaginare l'effetto potente che avrebbe sul palco dell'Armonia».

■ Per Gulli, Quattrocchi «merita un riconoscimento per tutto quello che gli è stato buttato contro. In

questo punto di morte avrebbe potuto dire tante cose, invece ha detto «vi faccio vedere come muore un italiano». Dobbiamo essere ricor-

doscenti». E aggiunge: «Abbiamo mandato il pezzo a tutte le case discografiche, dalla Sony alla Carosello, Emi, BmgRicordi, a tutti. È una questione umana, non politica, nata di getto».

■ Gulli, che è calabrese e vive a Torino dal '73, ha tra l'altro partecipato a Castrocaro e a Sanremo Giovani e nel 1993 ha concorso per il Premio Rino Gaetano.

L'autore Domenico Gulli l'ha composta un anno fa e ora ne propone l'esecuzione a Sanremo: «Un riconoscimento all'ostaggio ucciso in Iraq»

A spasso tra suoni popolari e colti

Un viaggio nella musica il concerto al Donizetti organizzato dagli Amici del trapianto di fegato



■ Si è ascoltata in apertura una musica che ama il tono colloquiale, con clarinetto e fisarmonica a raccontar storie con l'affabilità di un jazz che sa di balera e d'aria, proseguendo poi nell'esplosione timbrica di un'orchestra di fiati. Addendi sommati in un finale che ha miscelato un po' di tutto, andando a spasso tra culture musicali popolari e colte. Così il concerto organizzato al teatro Donizetti, che ha visto impegnati da una parte Gianluigi Trovesi, musicista a trecentosessanta gradi prestato al jazz, affiancato da un manipolo di giocolieri dediti all'arte dell'improvvisazione, e dall'altra l'Orchestra di fiati fiarnonica Mousiké.

■ Un concerto in tre tempi che ha dato modo di illustrare i successi ottenuti nel campo dei trapianti di fegato dagli Ospedali Riuniti di Bergamo. L'appuntamento, che ha richiamato un numero pubblico, è stato infatti organizzato dall'associazione Amici del trapianto di fegato per dar risalto a un obiettivo recentemente conquistato dal-



Sopra, l'Orchestra Fiati Mousiké. A sinistra, dall'alto in basso: Gianluigi Trovesi e il maestro Savino Acquaviva (foto Rossetti)

le équipe mediche della struttura ospedaliera cittadina: il cinquecentesimo trapianto. Un obiettivo celebrato dalle onorificenze consegnate ai protagonisti di questo importante risultato medico e sociale. Michele Colledan, primario del reparto di chirurgia III, Bruno Gridelli (rappresen-

tato dalla figlia Olivia), Mario Strazabosco (rappresentato dal fratello Massimo), Giuliano Torre e Carlo Bonometti, rispettivamente dal sindaco Roberto Bruni, dal prefetto Cono Federico, dal presidente dell'associazione Lorenzo Michetti, dall'assessore alle Politiche sociali della

provincia Bianco Speranza e dall'assessore regionale alla Sanità Alessandro Cè.

■ Trovesi con Gianni Coscia alla fisarmonica e Stefano Bertoli alle percussioni hanno rotto il ghiaccio sulle note del «Pinocchio» di Fiorenzo Carpi, dando poi la stura ad alcune pagine

dell'album «Radici». Dai tratti minimali e prosaici di una musica minore, felice di esserlo, si è poi passati alla bella prova dell'organico fiatistico diretto dal maestro Savino Acquaviva, con due brillanti esecuzioni. Dapprima spazio al più canonico dei repertori legati agli organici bandi-

sti, le trascrizioni d'opera, con l'ouverture del «Don Pasquale». Poi effetti speciali con «Xenia sarda», partitura dell'olandese Hardy Metens. Autentica prova di bravura compositiva e bulimica vetrina della varietà sorprendente dei colori timbrici e degli agglomerati sonori dell'ensemble fiatistico.

■ I due organici si sono poi riuniti nel segno di quel progetto - Trovesi all'opera - già in varie occasioni ascoltato in provincia e in città. Una fantasmagorica lettura del repertorio melodrammatico, per l'occasione resa in versione miniaturizzata e aperta agli interventi di Gianni Coscia. Con l'ausilio del violoncello amplificato di Marco Remondini, l'estro estemporaneo dei solisti ha incrociato le note de «L'Orfeo» di Monteverdi, del «Preludio» e di motivi della «Cavalleria Rusticana», trasfigurando in passante Bizet e Mascagni nel caravanserraglio balcanico, per approdare infine, come meritato bis, nella bella «Ciaccona» di Maurizio Cazzati.

Renato Magni

Il 31 gennaio ultimo giorno per aderire all'edizione 2006 della gara musicale. Intanto sono già arrivate richieste anche da fuori provincia

Emergenti Live, iscrizioni aperte sino alla fine del mese

■ Emergenti Live 2006, mancano poco più di due settimane per la presentazione dei materiali e dunque per prendere parte al concorso per band in cerca di fortuna.

■ La gara musicale, promossa dall'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo, con la collaborazione del Cdpm (Centro didattico produzione musicale), di Bergamo Tv e del nostro giornale, ha fatto da trampolino di lancio per diverse formazioni e in ogni modo dà l'opportunità alle band selezionate di prendere parte alla realizzazione di un cd.

■ Il termine ultimo per partecipare all'edizione

2006 di Emergenti è il 31 gennaio. Al momento sono già tante le band che hanno fatto richiesta e consegnato il materiale.

■ Band bergamasche, ma anche provenienti

da altre zone d'Italia. Partecipare al concorso è semplice: basta inviare il curriculum del gruppo e un demo cd con due brani originali e una cover al Cdpm di Bergamo.

■ Sul sito del Cdpm si può scaricare il fac-simile del modulo di iscrizione (clicca qui per scaricare la domanda).

■ La partecipazione al concorso è rigorosamente libera e gratuita,

aperta a tutti i giovani musicisti di età inferiore ai 28 anni.

■ Tra tutte le band che si saranno iscritte al concorso, una giuria di qualità ne selezionerà sedici che parteciperanno alla fase finale

articolata in undici concerti-sfida, dapprima dal vivo poi in diretta televisiva su Bergamo Tv.

■ Tutte e sedici le band parteciperanno alla realizzazione di un compact disc di Emergenti, che sarà pubblicizzato e distribuito da L'Eco di Bergamo.

■ Inoltre sono previsti premi consistenti in un viaggio in una capitale europea per il primo classificato e strumenti musicali per il secondo.

■ Per informazioni consultare il sito www.cdp.m.it, 035-235654. Cdp.m, via Spaventa 38, 24122 Bergamo (email info@cdpm.it).

Domani al via nei teatri francesi un lungo festival internazionale

Parigi capitale dell'hip hop

■ Finiti i tempi in cui l'hip hop si ballava solo sulle strade: ora i breakdancer si sono trasferiti nei teatri. È infatti riservata alla danza hip hop la quattordicesima edizione del festival internazionale Suresnes Cites Dansé, che si svolgerà nelle sale della periferia nord-ovest di Parigi da domani al 31 gennaio.

■ Il festival era nato nel 1993 come occasione di incontro tra coreografi di danza moderna e ballerini hip hop semiconosciuti, reclutati su audizione: lo scopo era «dare una mano a quelli che volevano far progredire le cose», ha spiegato il direttore della manifestazione, Olivier Meyer.

■ La danza hip hop era nata negli anni '70 a New

York e già dagli esordi si proponeva come un melange di diverse culture: i movimenti dei ballerini richiamavano infatti i balli tradizionali di differenti popoli, come il battito dei piedi degli africani, gli slanci della capoeira brasiliana, i gesti dei mimi. Quello che ha sempre contraddistinto la disciplina è infatti, secondo il coreografo Kader Attou, «il rispetto, l'incontro, la condivisione».

■ «Ormai abbiamo superato lo stadio della dimostrazione virtuosa - ha sottolineato il breakdancer tedesco Niels «Storm» Robjitzky - e mettiamo in scena dei veri e propri spettacoli a teatro». Le rappresentazioni parigine dureranno circa un'ora e accosteranno movimenti e in-

fluenze derivanti dalla danza contemporanea, dal flamenco, dalle danze tradizionali indiane. Il festival di Suresnes si è assicurato la partecipazione di uno dei gruppi di danza hip hop più conosciuti: i Pokemon, ragazzi di Lione tra i 17 e i 26 anni che nel 2003 hanno vinto il campionato del mondo hip hop ad Hannover, in Germania.

Pattinaggio sul Ghiaccio
BERGAMO
STADIO DEL GHIACCIO
Piazzale Malpensata
apertura dalle 15 alle 18,30
e dalle 21 alle 23,30
Sab. e Dom. 14-18,30 e 21-23,30
TEL. 035.319.379

SI RIUNISCONO GLI SMITHS MA SOLO PER UNA SERA

■ Gli Smiths si riuniscono, ma solo in parte e solo per qualche ora. Johnny Marr e Andy Rourke, rispettivamente l'ex chitarrista e l'ex bassista della storica band di Manchester fondata nel 1984 e andata forte soprattutto in quel decennio, quando in un certo senso rilanciò il pop inglese, saliranno sul palco della loro città natale il 28 gennaio in occasione di un concerto di beneficenza.

■ I fan di Morrissey - il cantante-poeta innamorato di Oscar Wilde che guidava quel

gruppo di talento - possono solo sperare che le voci su una sua possibile comparsa a sorpresa siano vere. Marr e Rourke tornano a suonare insieme dopo vent'anni, cioè da quando i quattro elementi della band capitanata da Morrissey si dissero addio in malo modo nel 1987.

■ È Andy Rourke l'organizzatore del concerto a cui parteciperanno tra gli altri i New Order e Badly Drawn Boy e che raccoglierà fondi per la ricerca sul cancro.

■ I siti web dedicati alla band inglese hanno diffuso la voce che anche Morrissey potrebbe, a sorpresa, comparire sul palco. Ma la notizia è stata smentita dagli organizzatori.

■ Dopo lo scioglimento del gruppo, Morrissey intraprese la carriera da solista e a marzo uscirà il suo nuovo album, registrato a Roma, dal titolo «Ringleader of the Tormentors». Andy Rourke ha suonato in diverse band e Johnny Marr suona tuttora nel gruppo degli Healers.